



Il Consejo de Organizaciones Oaxaqueñas Autónomas (COOA) ha organizzato un sit-in nella piazza principale della città di Oaxaca per chiedere giustizia per i tre militanti uccisi. Per nove giorni, si sono raccolti intorno a tre croci con i nomi dei loro compagni. Nella foto, la conferenza stampa durante la quale erano presenti varie organizzazioni, tra cui i genitori dei 43 desaparecidos di Ayotzinapa.

Un triplo assassinio di Stato

reportage di **Orsetta Bellani**

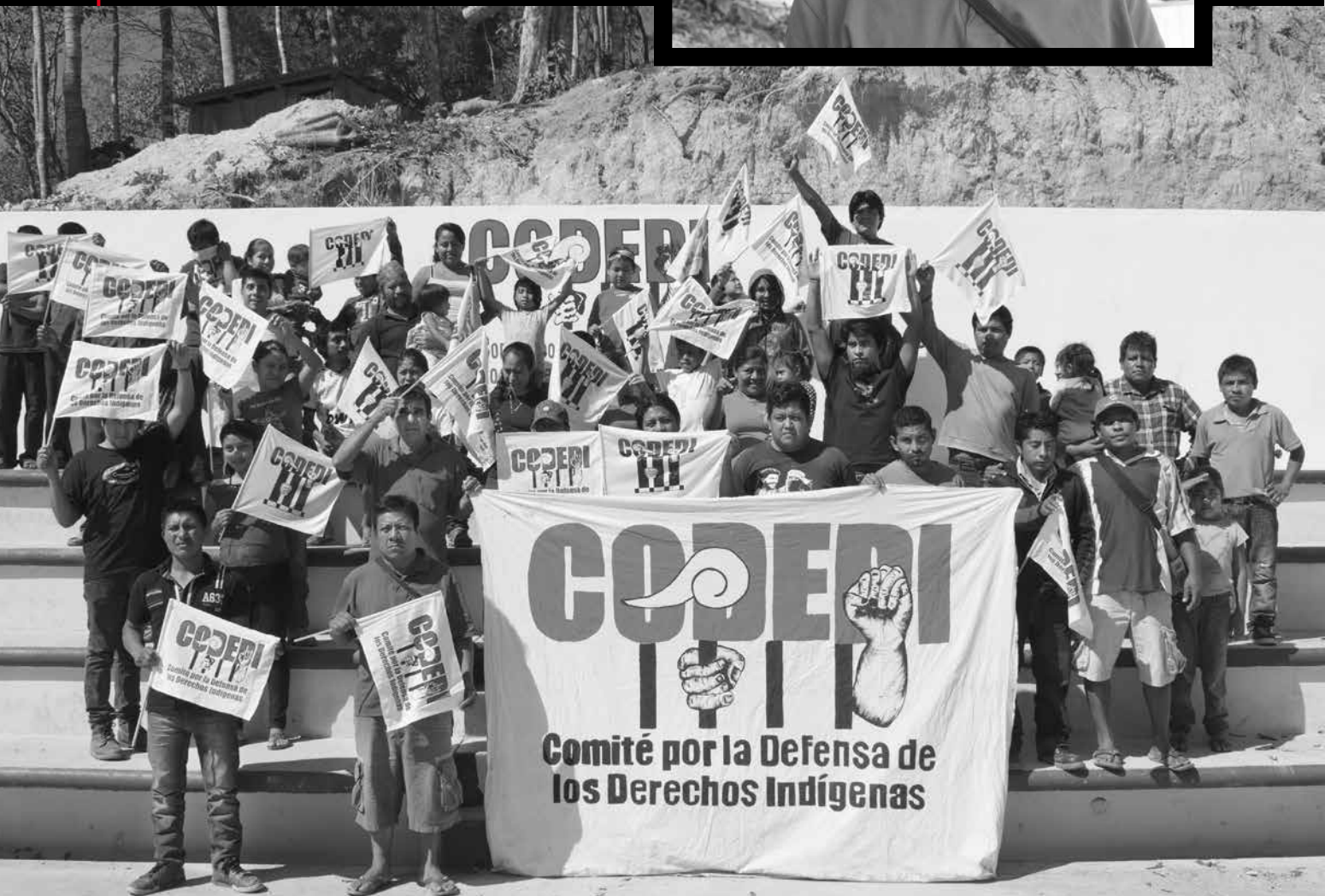
Tre militanti del comitato per i diritti indigeni uccisi nello stato di Oaxaca.

Quando iniziarono a sparare contro il suo pick up, Abraham Ramírez Vázquez aprì la porta e si lasciò rotolare in terra. Si nascose nella vegetazione per qualche minuto, ascoltando gli spari, fino a quando l'automobile dei sicari se ne andò. Tornando, scoprì che Emma Martínez era sopravvissuta perché era riuscita a nascondersi sotto i seggiolini. Alejandro Antonio Díaz Cruz (41 anni), Ignacio Basilio Ventura Martínez (17 anni) e Luis Ángel Martínez (18 anni), erano morti.

Militanti del CODEDI nel Centro di Formazione che hanno costruito nella ex Finca Alemania

L'attacco armato è stato perpetrato contro un gruppo di militanti del Comité por la Defensa de los Derechos Indígenas (CODEDI), un'organizzazione indigena zapoteca presente nello Stato di Oaxaca, che stava tornando da una riunione con

Abraham Ramírez Vázquez, coordinatore generale di CODEDI, sopravvissuto all'attacco armato.





L'allevamento di polli è uno dei progetti produttivi realizzati da CODEDI nell'ex Finca Alemania. Li nascono circa 900 pulcini al mese, che vengono distribuiti tra le famiglie dell'organizzazione.

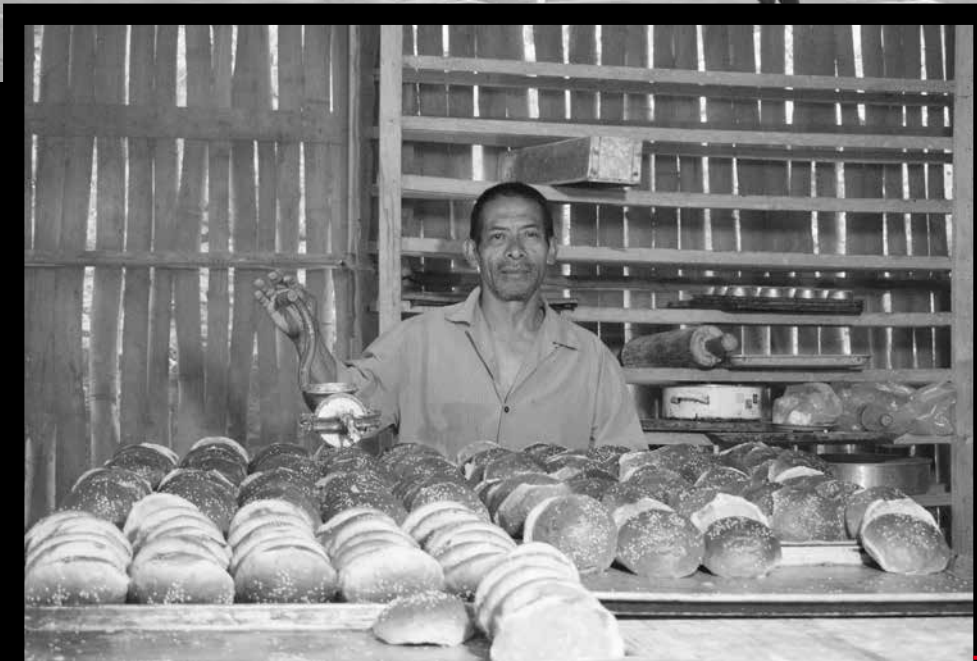
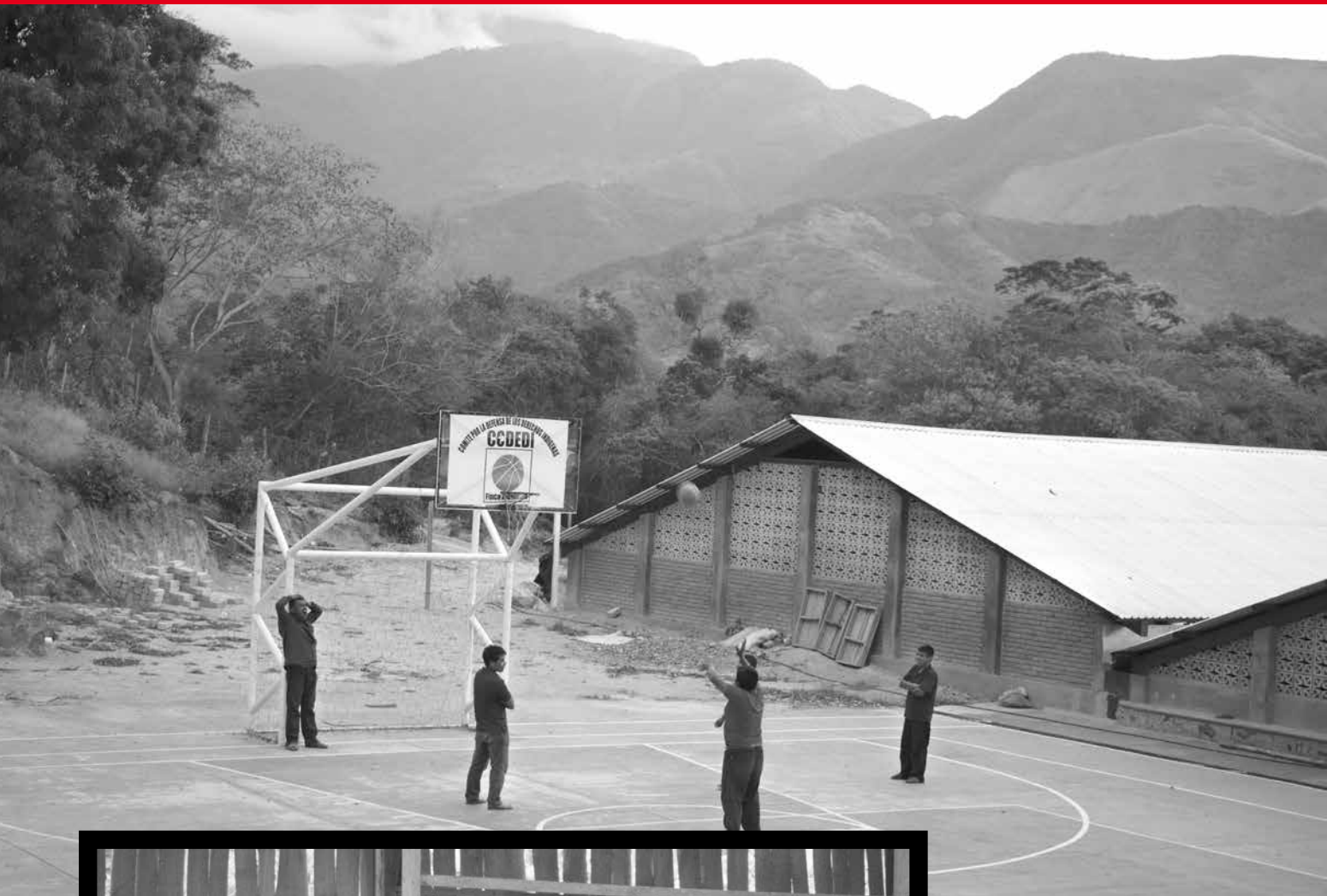
Marisela García Echevarría, militante di CODEDI, con sua figlia Jimena. "In queste settimane ci stiamo riunendo con comunità che vogliono entrare nella nostra organizzazione. Siamo un sasso nella scarpa per il governo, per questo ci attacca", afferma Marisela.



rappresentanti del governo.

Secondo CODEDI, lo Stato è responsabile dell'attacco. "Hanno utilizzato R15, dei fucili in dotazione

esclusiva dell'esercito, per questo pensiamo sia gente del governo. E uno dei sicari portava un giubbotto antiproiettile come quelli della Poli-



Campo da basket del Centro di Formazione di CODEDI. Ogni pomeriggio, i giovani vi si riuniscono per giocare o per fare riunioni

Gustavo è responsabile della panetteria presente nel Centro di formazione, dove ragazzi e ragazze di CODEDI studiano per imparare il mestiere. Gustavo ha molta esperienza nel settore ed ha lavorato in panetterie di tutta l'America, dagli Stati Uniti alla Colombia.

zia Ministeriale”, afferma Abraham Ramírez Vásquez.

CODEDI afferma che l'attacco vuole reprimere la lotta per l'autono-

mia e contro le imprese minerarie, idroelettriche e turistiche che operano nella regione, contro il disbosciamento del loro territorio da par-

te del crimine organizzato, e contro la costruzione di Zone Economiche Speciali.

Le minacce a CODEDI sono aumentate a partire dal 2014, quando l'organizzazione ha recuperato un terreno di più di 300 ettari nella ex Finca Alemania, vicino a Santa Maria Huatulco, in cui ha costruito un centro di formazione autonomo

per giovani indigeni, in cui si svolgono circa 18 corsi di formazione e in cui sono presenti vari progetti produttivi.

Da allora l'organizzazione, che inizialmente era presente in meno di 10 villaggi, è cresciuta fino ad essere presente in 53.

Orsetta Bellani

“Giustizia! Basta con i crimini di Stato!”. Cartello presente durante il sit-in organizzato dal COOA nella piazza principale di Oaxaca.

